**COMUNICATO STAMPA DELLE ASSOCIAZIONI ROM E SINTE**

Rom e Sinti cittadini da catalogare su base etnica?

No, signor ministro dell’interno, siamo cittadini come lei,

anziché catalogarci ci riconosca.

Dopo aver “sistemato” la questione dei migranti chiudendo i porti italiani a chi scappa dalla guerra e dalla fame, il ministro dell’interno del nuovo governo ora si dedica alla seconda leva su cui si basa la sua popolarità: la caccia allo “zingaro”.

"*Al ministero mi sto facendo preparare un dossier sulla questione rom in Italia. Dopo Maroni non è stato fatto più nulla ed è il caos. Occorre una ricognizione per vedere chi, come, quanti sono, rifacendo quindi il censimento. Facciamo un'anagrafe, una fotografia della situazione. Se gli stranieri irregolari vanno espulsi, i rom italiani purtroppo te li devi tenere a casa*".

Si torna al censimento su base etnica, nonostante il Consiglio di Stato e il diritto internazionale, lo abbiano dichiarato illegittimo.

Il censimento, inutile e illegittimo, ha già dimostrato che in Italia c’è una piccola minoranza rom di circa 150.000 persone (su 60 milioni di popolazione), metà cittadini italiani, poi cittadini comunitari e un gruppo di apolidi di fatto, vittime di guerre altrui.

Si torna, anzi si continua a distinguere tra cittadini italiani di serie A e cittadini italiani di serie Z (noi non abbiamo dimenticato la Z di “Zigeuner” sulla nostra pelle) relegati a esseri inferiori da sopportare: “*purtroppo te li devi tenere*”.

È incredibile che un ministro dello Stato possa esprimere nello svolgimento della sua funzione, che la Costituzione prescrive debba essere espletata con “disciplina e onore”, esternazioni che prevedono le stigmate razziali per una minoranza di suoi concittadini? No! Dopo aver fomentato per anni l’odio contro rom e sinti, neppure dopo essere diventato ministro dello Stato italiano Salvini scende dalla ruspa con la quale vuole spianare i cosiddetti “campi nomadi”.

Serve a qualcosa questa politica violenta? No! Serve solo a chi cerca consenso sulla paura creata ad arte, lasciando per il resto rom e sinti nella condizione di marginalità sociale e civile e che ora colpirà con la stessa frusta discriminatoria chi è costretto in un campo degradato, chi vive della propria intelligenza nascondendo la propria identità, chi difende con orgoglio il proprio essere cittadino di etnia romanì.

Ora a noi tocca difendere il nostro popolo dicendo al governo che siamo una minoranza che esiste e va riconosciuta e rispettata perché si possa inserire compiutamente nella società.

Ora a noi tocca appellarci alla nostra unità e alla solidarietà di chi crede ancora che si possa e si debba rimanere umani e che soprattutto nei momenti più difficili la difesa dei diritti umani è il segno della civiltà di un Paese che non vuole ricadere nell’obbrobrio delle leggi razziali e dei campi di concentramento.

*Dijana Pavlovic, Santino Spinelli, Nazareno Guarnieri, Graziano Halilovic, Ernesto Grandini, Musli Alievski , Fiorello Lebbiati Samir Alia, Gennaro Spinelli, Bade Salija, Toni Deragna, Rubino, Fabio Suffrè, Carlo Berini, Consuelo Hafiz Abib, Daniela De Rentis, Giulia Di Rocco, Arabela Staicu, Paolo Cagna Ninchi,*

Le associazioni:

*Alleanza Romanì, Fondazione Romanì; Federazione Federarte Rom; Associazione nazionale Them Romanò, Associazione Roma onlus, Associazione New Romalen, Associazione Sinti italiani Prato, Associazione Stay Human, Accademia europea d’arte romanì, Associazione FutuRom, Associazione Upre Roma, Amici del beato Zefferino, Associazione Sucar Drom, Associazione Liberi.*

*Grazie per l’attenzione Per informazioni: 3397608728 - 3406862486*